



Unrecognized A struggle for recognition

Project by Tal Adler and Naim Garbea,
promoted by Love Difference

The Negev Desert in Southern Israel comprises more than half of the country's area yet houses only 8 percent of its population. Remote from the economic and cultural center of the country, it is home to the poorest towns and villages in Israel.

The indigenous people of the Negev, living there since long before the establishment of the state of Israel, are the **Bedouin**. Although they are citizens of the state they do not enjoy equal rights. The most grievous offences against them concern the use and ownership of land. The Negev, once the exclusive territory of the Bedouin, is Israel's greatest land reserve, and the government wishes to keep it for the future use of the Jewish population (the Bedouin are Muslims) as well as for military exercises. Out of 143,000 Bedouins in the Negev, 76,000 live in **45 unrecognized villages**. It is illegal to build houses on that land. The population in these villages ranges between 600 and 4000 inhabitants each. The residents of these villages do not enjoy basic services such as running water, sewage, electricity, access roads and public transportation, health services, communication facilities, education, welfare, municipal infrastructure, etc. All this while in the very same territory Israel sets up the so called "**individual ranches**." These are large farms given by the government to mostly Jewish individuals or groups along with subsidized infrastructure and generous institutional support. Prime Minister Ariel Sharon's own private farm in the Negev encompasses roughly 1,200 Acres. Ever since the 1950's Israel has been doggedly trying to hem in the Bedouin into ever-smaller tracts and eventually into seven government-sponsored towns in the area. This policy encourages Bedouin living in the unrecognized villages to trade their lands in exchange for elementary municipal services in these towns, which were built with no participation of the Bedouin in the planning process. The systematic erosion of their traditional culture and physical resources has predictably led to high crime rates and extreme poverty in the Bedouin towns. Today we are witnessing the dramatic process of the destruction of the Bedouin culture and its

Love Difference

transformation into a bitter, poor and crime ridden society.

Project Description:

The project wishes to expose the conditions in which the residents of the unrecognized villages live in, to raise public support in the struggle for recognition, and to base the agenda that the struggle for recognition is a Civil struggle. The project is constructed around four main axes:

1. A comprehensive photography exhibition of portraits and stories from the 45 unrecognized villages.
2. A complementary publication with the photographs and stories from the exhibition, and additional material such as specially commissioned articles, maps and correspondences.
3. A dedicated website hosting an online petition campaign.
4. International events featuring open public discussions between residents of the unrecognized villages, human rights activists and representatives of the Israeli government.

For further information:

www.itemz.org
tal@itemz.org

Unrecognized Una lotta per il riconoscimento

Progetto di Tad Adler e Naim Garba, promosso da Love Difference

*Il deserto del Negev, situato nella regione meridionale di Israele, occupa più della metà della superficie totale dello stato, eppure vi abita solo l'8% della popolazione. Lontano dal centro economico e culturale della nazione ospita le città e i villaggi più poveri di Israele. Gli abitanti originari del Negev, che vi risiedono da molto tempo prima della creazione dello stato di Israele, sono i **beduini**. Per quanto siano riconosciuti come cittadini, non godono degli stessi diritti. Il più grande torto nei loro confronti consiste nell'usufrutto e nell'esproprio della loro terra. Il Negev, un tempo esclusiva proprietà dei beduini, è la più vasta riserva di terra d'Israele, e il governo intende in futuro mantenerne l'usufrutto per la popolazione ebraica (i beduini sono musulmani) e continuare a utilizzarla per le esercitazioni militari. Dei 143.000 beduini che vi risiedono, 76.000 vivono in **45 villaggi non riconosciuti**. È illegale costruirvi case. Gli abitanti in ogni villaggio oscillano dalle 600 alle 4000 persone. Esse non hanno accesso a servizi*

www.lovedifference.org

Love Difference - Artistic Movement for an InterMediterranean Politic
cittadellarte - fondazione pistoletto - politics office - via serralunga 27
13900 - biella - italy tel +39 015 28400 - info@lovedifference.org

*fondamentali quali acqua corrente, sistemi di fognature, elettricità, rete viaria, trasporti pubblici, assistenza sanitaria, comunicazioni, istruzione, assistenza sociale, infrastrutture comunali, etc. Nel frattempo, su quello stesso territorio, Israele sta creando i cosiddetti "**individual ranches**", ovvero delle vaste tenute agricole affidate dal governo a cittadini (soprattutto individui o gruppi di ebrei), assieme a delle infrastrutture sovvenzionate e a un generoso sostegno da parte delle istituzioni. La tenuta del primo ministro israeliano Ariel Sharon, ad esempio, si estende per circa 1.200 acri.*

Fin dagli anni '50 Israele ha accanitamente tentato di confinare i beduini in strisce di terra sempre più ristrette, e infine è riuscito a circoscrivere la loro presenza in sette città finanziate dal governo. Tale linea politica spinge i beduini che vivono nei villaggi non riconosciuti a barattare la loro terra con i fondamentali servizi comunali offerti dalle città, città costruite senza che i beduini partecipassero nel processo di progettazione. La sistematica erosione della cultura tradizionale e delle risorse fisiche dei beduini ha condotto, come era prevedibile, a un'alta percentuale di criminalità e a un'estrema povertà in tutta l'area. Oggi assistiamo al drammatico processo di distruzione della cultura beduina e alla sua trasformazione in una società povera, senza speranze, dominata dalla criminalità.

Descrizione del progetto:

Il progetto intende denunciare le condizioni in cui vivono i residenti dei villaggi non riconosciuti, raccogliere un consenso pubblico per sostenere la lotta per il riconoscimento e chiarire in modo esplicito che la lotta per il riconoscimento è una lotta civile. Il progetto ruota attorno a quattro punti principali:

1. Un'ampia mostra fotografica che raccoglie fotografie e storie tratte dai 45 villaggi non riconosciuti.
2. Una pubblicazione a latere con le fotografie e le storie della mostra, con l'aggiunta di altro materiale: articoli, cartine e corrispondenza appositamente commissionati per il progetto.
3. Un sito web per lanciare una petizione online.
4. Eventi internazionali che prevedono dibattiti pubblici tra i residenti dei villaggi non riconosciuti, gli attivisti che si occupano di diritti umani e i rappresentanti del governo israeliano.

Per informazioni:

www.itemz.org
tal@itemz.org